



EMILIA
ROMAGNA
anci



Il Consiglio Regionale di ANCI e Legautonomie Emilia Romagna, riunito il 9 gennaio 2015, per una valutazione sul confronto con il Governo in merito alla formazione dei bilanci di previsione e al riassetto istituzionale, dopo un'ampia discussione, ribadisce il giudizio molto critico degli Amministratori comunali della nostra Regione per misure inique, sproporzionate e insostenibili.

Le Amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna, che in larghissima misura possono essere annoverate tra gli Enti virtuosi, si trovano nella sostanziale impossibilità di approvare i bilanci di previsione per il 2015 senza ricorrere a drastici e improponibili tagli ai servizi. Anche il ricorso, per quanti ancora dispongono di spazi di manovra, ad incrementi del prelievo non consente di assicurare gli equilibri di bilancio.

Ciò premesso e nella consapevolezza di dover comunque contribuire a sostenere la difficile azione di contrasto della crisi economica e sociale che il Paese sta affrontando, ANCI Emilia Romagna evidenzia che in seguito alla mancata introduzione della LOCAL TAX anche il 2015 diviene l'ennesimo anno di transizione, segnato da tagli certi, da trasferimenti inadeguati e incerti e dalla mancanza di autonomia impositiva.

Si dà pertanto mandato al Presidente regionale di proporre alla riunione del Comitato Direttivo Nazionale dell'Associazione prevista per il prossimo 15 gennaio, di sottoporre al Governo la richiesta di superare definitivamente questa EMPASSE, procedendo all'insediamento di un tavolo tecnico con l'obiettivo di addivenire già dal 2016 e per almeno 5 anni, all'applicazione stabile delle LOCAL TAX, ridando autonomia e responsabilità agli Enti Locali.

Contestualmente, per il 2015, occorre ripristinare il fondo perequativo di 630 milioni ed abolire l'IMU sui terreni agricoli montani (anche per il 2014).